

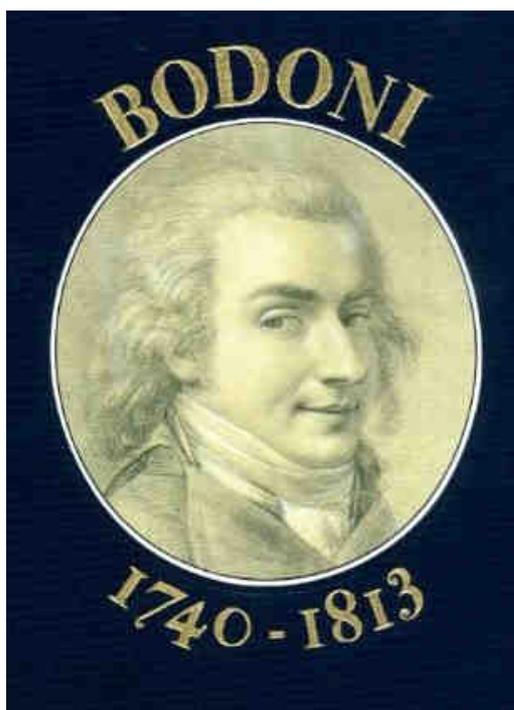
GALLERIA GILIBERT

LIBRERIA ANTIQUARIA

Galleria Subalpina 17 – Torino

Tel. 011 5619225 – Fax 011 5635008

gilibert@gilibert.it www.gilibert.it



EDIZIONI BODONI

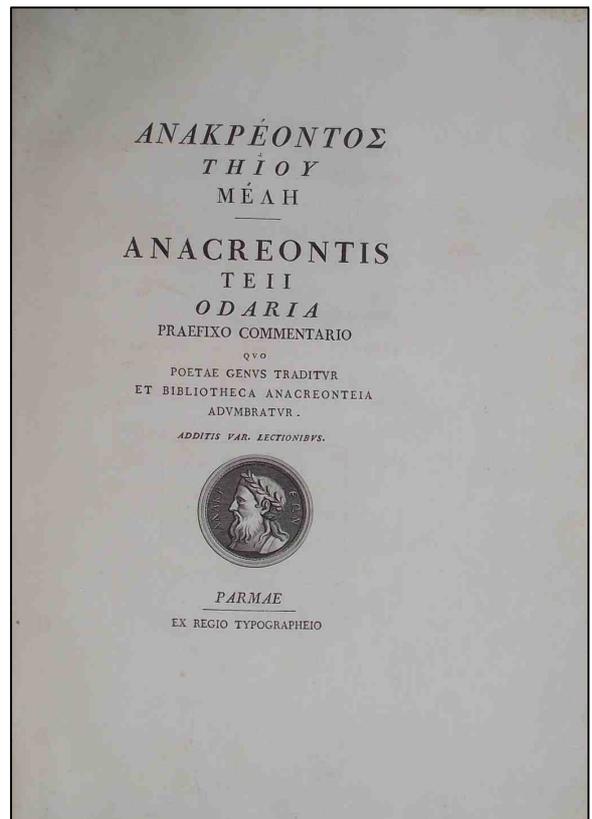


25600. **Calendario di Corte per l'anno MDCCLXXXIII.** Parma, nella Stamperia Reale, 1784.

In-16° (120x74mm), pp. 160, cartonatura alla rustica coeva. Tagli marmorizzati. Testo entro cornice tipografica. In fine, una tabella ripiegata, impressa sia al recto che al verso, di tariffa delle monete d'oro e di argento e una tav. rip. incisa da Giuseppe Patrini, con planimetria di Parma. Perfetto stato.

Raro calendario per la corte parmense impresso da Bodoni. Brooks, p. 245, n. 1385.

€ 400



31882. **ANACREONTE. Anacreontis Teii Odaria praefixo commentario quo poetae genus traditur....** Parma, ex Regio Typographeio, (1785).

In-4° grande (295mm), cc. (2) pp. XCIV, 100 + (1). Ritratto sul frontespizio e vignetta sulla seconda carta. Legatura ottocentesca in piena pergamena rigida, dorso liscio con ricchi fregi in oro e titoli su doppio tassello bicolore. Uno strappetto ricongiunto (per alcuni cm.) al margine bianco di una carta di testo, peraltro esemplare marginoso, fresco ed in ottimo stato di conservazione.

Esemplare della rarissima tiratura di soli 50 esemplari citata da Brooks.

Brooks, 287: "Magnificamente stampato in caratteri maiuscoli". Dibdin, I, 265. Schweiger, 25. Brunet, I, 252. Graesse, I, 111.

€ 1700

3396. **BERNARD PIERRE JOSEPH. L'Art d'Aimer.** A Parme, Imprimé par Bodoni, 1798.

In-8° piccolo ducale (169x114mm), pp. (2), 61, (1), legatura moderna m. pelle con piatti marmorizzati. Fresco esemplare a fogli chiusi.

Nitida impressione bodoniana di questo poemetto amoroso del "Gentil" Bernard. Pierre Joseph Bernard, detto "Gentil" Bernard, nato a Grènohle nel 1710 e morto nel 1775, fu poeta e librettista della schiera dei "petits poètes" settecenteschi (Louis Racine, St. Lambert, Gresset, etc.) e del "Caveau" di Crébillon figlio. Scrisse rime galeotte (anche pronube degli amori della Pompadour), tragedie liriche (una di esse, "Castor et Pollux", fu musicata da Rameau), madrigali, commedie e balletti. Le sue opere complete apparvero in due voll. nel 1803 curate da F. Fayolles. Voltaire apprezzò molto "L'Art d'Aimer" e la definì, con eccesso d'entusiasmo, "ouvrage unique" quando ancora circolava manoscritta. Pubblicata solo un trentennio dopo all'insaputa del Bernard, già prossimo alla morte, l'opera fu oggetto di dure critiche e per la licenziosità del contenuto e per l'artificiosità dello stile. Tuttavia un certo successo arrivò a questo poema erotico ancora in età romantica, quando Dumanoir e Clairville ne trassero un "vaudeville" rappresentato a Parigi nel 1846. Brooks, 706: "Edizione dovuta al suggerimento di De Lama". *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, 115. De Lama, II, p. 129: "Bodoni udendomi vantare questo grazioso Poemetto in tre Canti, pel quale Voltaire compose quello spiritoso epigrammetto des trois Bernards, si decise a stamparlo". Gay-Lemonnyer, I, 277. Graesse, I, 343.

€ 220

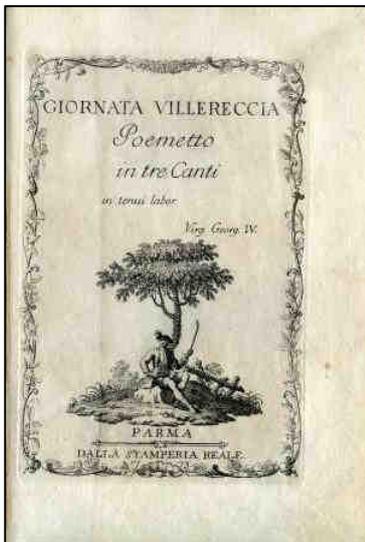
23281. **BERNARDI JACOPO. Vita di Giambattista Bodoni.** Saluzzo, Tipografia Fratelli Lobetti - Bodoni, 1872.

In-4° (332x240mm), pp. IX, 239, cartonatura editoriale color arancio, realizzata ad imitazione delle legature bodoniane, con titolo in nero al dorso. Antiporta con riproduzione del monumento al Bodoni a Saluzzo. Perfetto esemplare.

Edizione originale di questa biografia del grande stampatore, pubblicata in occasione dell'inaugurazione in Saluzzo del monumento che lo ritrae. Alle pp. 177-183 si trovano dei componimenti poetici per il monumento a Bodoni; alle pp. 185 e sgg., appendice di documenti.

Monsignor Jacopo Bernardi, nato a Follina, presso Treviso, nel 1813, sacerdote, educatore, patriota e poligrafo, per le sue idee liberali dovette esulare da Venezia nel 1861 e riparare a Pinerolo, ove rimase sino al 1877. In seguito fece ritorno a Venezia e poi nella cittadina natale, in cui si spense nel 1897.

€ 380



28157. **[BONDI CLEMENTE]. Giornata Villereccia. Poemetto in tre Canti.** Parma, dalla Stamperia Reale, 1773.

In-8° (227x150mm), pp. (10), 62, (2), legatura novecentesca m. pergamena con titolo in oro su tassello rosso al dorso. Frontespizio inciso su rame entro cornice vegetale con vignetta raffigurante un gentiluomo in un paesaggio agreste. Dedicata a stampa al patrizio veneto Girolamo Silvio Martinengo. Tre testatine calcografiche istoriate incise ad un terzo di pag. in principio di ciascun canto proemiale. Fregi tipografici incisi su rame. Etichetta di libreria antiquaria. Nota alla prima c. bianca. Qualche arrossatura lieve. Bell'esemplare.

Prima edizione, impressa da Bodoni senza il nome dell'autore, di questo poemetto in 3 canti "nel quale l'autore racconta con "una cert'aria di lepido non plebeo, misto, e, dirò così, travestito di una nobile serietà un'allegra scampagnata dei convittori del collegio di S. Francesco Saverio" (*D.B.I.*, XI, p. 728). "In genere di poesia scherzevole è una delle più leggiadre che abbia l'Italia" (Gamba).

L'abate Clemente Donnino Luigi Bondi (Mezzani, Parma, 1742-Vienna, 1821) fu letterato e poeta, dal 1797 bibliotecario privato dell'Arciduchessa d'Austria, Beatrice. Brooks, 38. Melzi, I, p. 456. Gamba, 2549.

€ 500

3395. **CALLIMACO. Le lettere di Callimaco Cirenese volgarizzate da Giuseppe Maria Pagnini Carmelitano.** Parma, Reale Tipografia (Bodoni), 1798.

2 voll. in un tomo in-16° (158x108mm), pp. (8), 108; (12), 32; legatura coeva m. percallina verde con titolo oro al dorso. Piatti marmoreggiati. Alla traduzione dei principali inni ed epigrammi callimachei in vario metro (tra di essi, in ultimo, la "Chioma di Berenice", secondo la versione latina di Catullo) è premessa una notizia su Callimaco estrapolata dal lessico Suida.

Segue: Giuseppe Maria Pagnini, "Epigrammi morali", Parma, Reale Tipografia, 1799. Dedicataria a Caterina Bianchi Scarabella. **Edizione originale.**

Ottimo esemplare.

Brooks, 728 e 758. "La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo", 117 (per Callimaco). Manca a De Lama.

€ 250

27400. **CICCI MARIA LUISA. Poesie di Maria Luisa Cicci tra gli Arcadi Erminia Tindaride.** Parma, co'tipi Bodoniani, 1796.

In-8° piccolo ducale (173x113mm), pp. XXXI, 108, cartonatura originale marmorizzata. Piccoli lavori di tarlo alle pp. V-XXXI e 1-36. Bell'esemplare nel complesso.

Prima edizione. Contiene, alle pp. in nn. romani, un elogio storico dell'Autrice scritto da Giovanni Anguillesi.

Maria Luisa Cicci (Pisa, 1760-ivi, 1794) fu poetessa in Arcadia con il nome di Erminia Tindaride e socia dell'Accademia degli Intronati. Brooks, 627. *La Collezione Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, 94.

€ 250

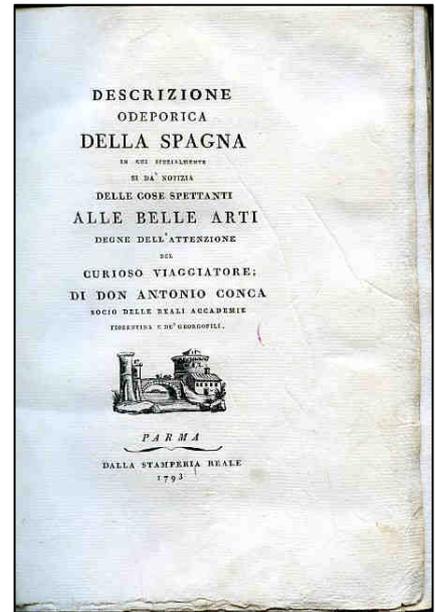
32398. **CONCA ANTONIO. Descrizione odeporica della Spagna in cui specialmente si dà notizia delle cose spettanti alle belle arti degne dell'attenzione del curioso viaggiatore.** Parma, dalla Stamperia Reale, 1793.

In-8° (240x164mm), pp. (8), XXIV, 375, (1) di errata; cartonatura originale bodoniana con titolo calligrafato. Dedicata a stampa a Isabella de Parreño Arce y Alarcon, Marchesa de Llano, ambasciatrice spagnola alla corte di Vienna. Stupendo esemplare in barbe e a fogli chiusi, in assoluto stato di freschezza.

Edizione originale del primo volume (su quattro, pubblicati da Bodoni tra il 1793 e il 1797) di questa rarissima opera di viaggi in Spagna.

Brooks, 528.

€ 300



31617. **DANNA CASIMIRO. L'arte tipografica festeggiata in Saluzzo e Mondovì nell'ottobre del 1872. Memorie e discorso.** Mondovì, Tipografia di Giovanni Issoglio e C., 1872.

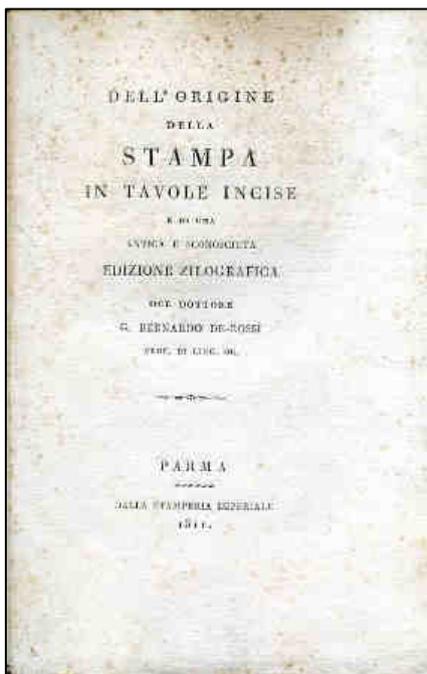
In-8°, pp. 54, brossura editoriale rifatta. Bell'esemplare.

Edizione originale. Ampii cenni sono dedicati a Bodoni e agli annali tipografici saluzzesi e monregalesi.

Casimiro Danna (Mondovì, 1806-Torino, 1884), educatore, fu autore di svariati testi scolastici di lingua e letteratura italiana e professore di pedagogia all'università di Torino dal 1845; nel 1847 assunse la cattedra di Istituzioni di belle lettere.

Non in Manno.

€ 80



33917. **DE ROSSI GIOVANNI BERNARDO. Dell'origine della stampa in tavole incise e di una antica e sconosciuta edizione zilografica.** Parma, dalla Stamperia Imperiale, 1811.

In-8° (232x150mm), pp. 12, cartonatura originale marmorizzata. Fioriture, ma buon esemplare.

Unica edizione, molto rara. Il De Rossi (Castelnuovo Nigra, già Castelnuovo d'Ivrea, 1742-Parma, 1831), grande ebraista cristiano nativo di Castelnuovo d'Ivrea, sacerdote dal 1766, si laureò in teologia a Torino. Professore di Lingue orientali a Parma, dove rimase per tutta la vita, fu profondo conoscitore della lingua e della letteratura ebraica, di cui raccolse una ricchissima collezione di testi poi confluita nella Biblioteca Palatina parmense e di cui compilò un accurato catalogo. Numerosissime furono le sue pubblicazioni erudite, insigni per rigore scientifico e dottrina, sconfinanti anche nel campo della civiltà e delle lettere arabe.

Brooks, 1113. Cfr. Maier-Schäfer, *Piccola enciclopedia dell'ebraismo*, p. 158. *D.B.I.*, XXXIX, pp. 205 e segg.

€ 180

31094. **DE ROSSI GIOVANNI BERNARDO. Della lingua propria di Cristo e degli Ebrei nazionali della Palestina da' tempi de' Maccabei. Dissertazioni in disamina del sentimento di un recente scrittore italiano.** Parma, dalla Stamperia Reale, 1772.

In-8° (214x149mm), pp. (8), XVI, 244, legatura ottocentesca p. percallina avana con bordure a secco ai piatti. Titolo in oro e filetti in oro e a secco al dorso. Frontespizio con ritratto di Gesù in medaglione e titolo entro bordura ornamentale. Numerosi brani in ebraico ed in arabo n.t. Sparse fioriture, alcune gorette, un restauro al margine inferiore del frontespizio. Buon esemplare.

Edizione originale. L'opera comprende tre dissertazioni: *L'introduzione dell'ellenismo* [leggi: greco ellenistico] *in Palestina; L'uso dell'ellenismo negli ebrei palestinesi; L'uso dell'ellenismo in Cristo particolarmente e negli Appostoli.* In esse l'autore dimostra l'uso, da parte degli ebrei del tempo di Gesù, di un dialetto aramaico da lui chiamato "sirocaldeo" (cfr. A. Meyer, *Jesu Muttersprache*, Freiburg und Leipzig, 1899, pp. 23-24).

De Rossi (Castelnuovo Nigra, già Castelnuovo d'Ivrea, 1742-Parma, 1831), grande ebraista cristiano nativo di Castelnuovo d'Ivrea, sacerdote dal 1766, si laureò in teologia a Torino. Professore di Lingue orientali a Parma, dove rimase per tutta la vita, fu profondo conoscitore della lingua e della letteratura ebraica, di cui raccolse una ricchissima collezione di testi poi confluita nella Biblioteca Palatina parmense e di cui compilò un accurato catalogo.

Brooks, 40: "Interessante per i caratteri ebraici adoperati". Brunet, IV, 1407. Graesse, VI, 169.

€ 300

8644. **DE ROSSI GIOVANNI GHERARDO. Scherzi Poetici e Pittorici.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1804.

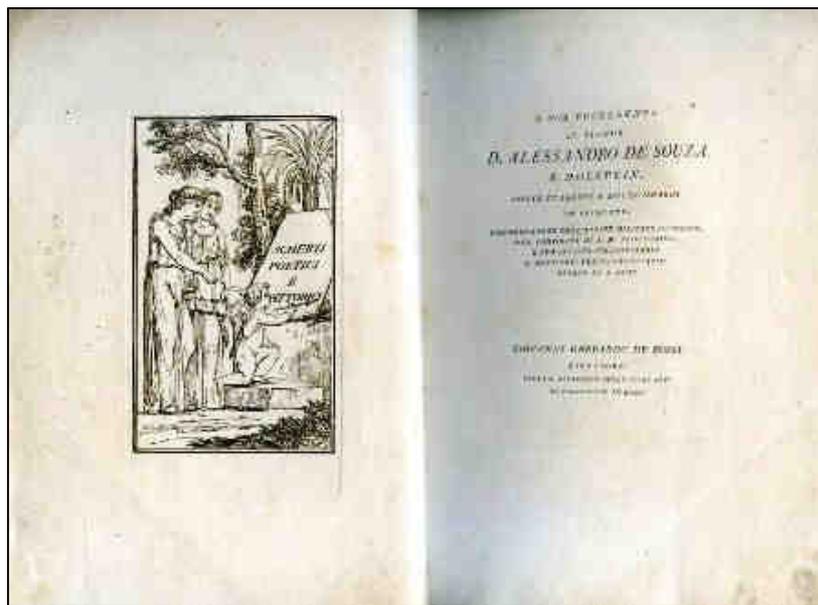
In-8° piccolo reale (247x160mm), 54 cc. di testo, legatura novecentesca m. pelle marrone e angoli con titolo e fregi in oro al dorso. 41 calcografie a piena pagina (compreso il frontespizio) a soggetto mitologico-allegorico, incise dal Rosaspina secondo le tavole incise al solo tratto dal portoghese Joseph Teixeira-Barreto impresse in bianco e nero. Qualche lieve brunitura. Ottimo stato.

Reimpressione dell'edizione originale del 1795, sempre edita da Bodoni.

Il De Rossi (Roma, 1754-ivi, 1827), commediografo imitatore del Goldoni, poeta ed erudito, fu altresì Ministro delle Finanze della Repubblica Romana (1798-1800) e Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Portogallo in Roma (come tale egli qui si firma, dedicando il volume al De Souza, recante cognome lusitano, ed essendo lusitano anche l'autore dei rami). Le composizioni poetiche qui contenute sono in vario metro e tutte a soggetto allegorico su Amore.

Brooks, 949 e 602 (per l'edizione originale): "Libro molto bello". Cfr. (edizione originale): Palaia e Moscatella, *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Angelica di Roma*, nn. 214-216. De Lama, II, p. 108. *Biblioteca Nazionale Braidense. Mostra antologica di G. B. Bodoni*, Milano, 1973, n. 55. Giani, pp. 21-23. *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, n. 88.

€ 650



27475. **ESOPO. Aesopi Phrygii Fabulae Graecae Latine conversae.** Parmae, Ex Regio Typographeo, 1800.

In-4° (220x172mm), pp.(12), 344, legatura moderna p. pelle rossa con bordure dorate lungo il perimetro dei piatti. Dorso a 5 nervi con titolo e fregi in oro e a secco. Sguardie marmorizzate. Brossure originali azzurre conservate (rifoderate; quella anteriore presenta annotazioni di possesso ottocentesche). Testo greco con versione latina a fronte su un'unica colonna. Usuali fioriture. Un alone e un restauro all'angolo superiore esterno all'ultima c. di testo. Esemplare a margini ridotti, in buono stato conservativo.

Rara edizione bodoniana bilingue delle favole di Esopo, preferita tipograficamente dal Brooks alla contemporanea edizione Bodoni in-folio con testo bicolonne.

Brooks, 797: "È quasi più bella questa edizione in-4, stampata a singole colonne: testo greco colla versione latina a fronte. Dopo il frontespizio vi è *Ex Aphitonii Sophistae exercitamentis*". Brunet, I, 87. Cfr. Giani, pp. 24-25 (edizione in-folio).

€ 1000



18466. **FANTONI GIOVANNI. Poesie di Giovanni Fantoni toscano fra gli Arcadi Labindo.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1801.

In-8° (168x121mm), pp. (2), 242, (4) di indice, cartonatura originale maculata con titolo a stampa su tassello cartaceo al dorso. Immacolato esemplare in barbe, conservato entro una bellissima custodia coeva a due pezzi in cartonatura alla bodoniana (la custodia è, probabilmente, dovuta a Bodoni stesso) con titolo in oro su duplice tassello in pelle, una rossa e una verde.

Nitidissima edizione bodoniana delle poesie del Fantoni ((Fivizzano, 1755-ivi, 1807), letterato a suo tempo notissimo, membro dell'Arcadia e della Crusca. Il Carducci, uno dei suoi massimi estimatori (nonché imitatore di alcune sue forme metriche), dette di lui questo giudizio: "Il Fantoni, oltre all'ingegno vivace e l'animo alacre, e un'immaginazione di movimento lirico, aveva

cultura varia e moderna... Era insomma un letterato alla moda, riproduceva in un italiano incipriato di gallicismo la galanteria delle prose francesi di società: deduceva nell'Arcadia nostra canora le cupaggini enfatiche dello Young, che pareano profondità di passione, e morbidezze di Gessner, che pareano naturalità di sentimento, un po' dietro le orme del Bertola, ma con versi più andanti e sonanti. Nelle Odi era oraziano... Odorava la rivoluzione; eppur tra una genuflessione e l'altra, abitudine di educazione, naturalissima nei contemporanei di Voltaire e di Diderot, a qualche sovrano, era già di massime e aspirazioni repubblicane".

Brooks, 803. *La Collezione Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, n. 140.

€ 330

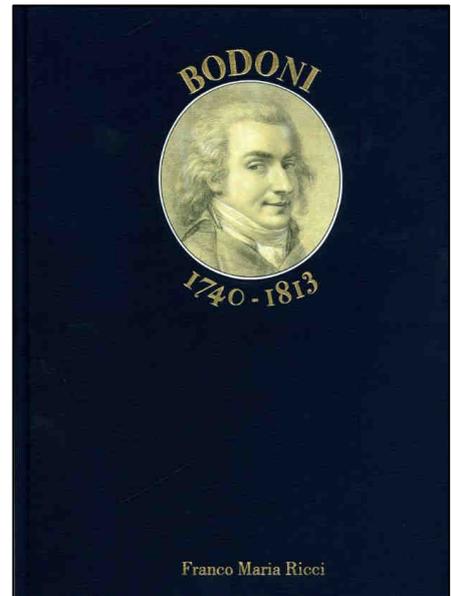
32661. **FARINELLI LEONARDO E MINGARDI CORRADO (A CURA DI). Vita del Cavaliere Giambattista Bodoni tipografo italiano. Ristampa del testo di Giuseppe De Lama seguito da un saggio di Angelo Ciavarella sui Manuali Bodoniani e da uno studio di Marco Cattini sugli aspetti economici della Stamperia Reale..** Parma, Franco Maria Ricci, 1989.

In 4°, pp. 314 (6), su carta vergata della Cartiera Miliani di Fabriano, legatura editoriale in seta nera con scritte impresse in oro al piatto e al dorso, medaglione di Bodoni al piatto, custodia, numerose foto e riproduzioni dei caratteri tipografici in nero e a colori. Stato di nuovo. Custodia conservata.

Opera edita con caratteri bodoniani in occasione del 250° anniversario della nascita di Bodoni. Viene qui ristampata la classica biografia bodoniana del De Lama, seguita da un saggio di Angelo Ciavarella sui Manuali Bodoniani e da uno studio di Marco Cattini sugli aspetti economici della Stamperia Reale di Parma. Concludono il volume un florilegio di giudizi di

contemporanei raccolti da Fausto Razzetti, una cronologia comparata e un repertorio biografico. La presente biografia di Bodoni, seguita da un sistematico regesto cronologico delle sue edizioni, venne composta da un amico parmense del grande tipografo che grande dimestichezza aveva avuto con lui negli ultimi 16 anni della sua vita. L'opera, scritta dal De Lama "per impulso di amicizia e di amor patrio", costituì la fonte principale per il Brooks e per le altre biografie bodoniane pubblicate in seguito. "Con esattezza minuta ho ricopiato i titoli di tutti i libri...ed ho aggiunto la descrizione materiale di ogni volume...ed ho parimenti con tutta l'accuratezza possibile indicato all'amatore del lusso e delle rarità tipografiche gli esemplari stampati sopra una carta migliore", scrive il De Lama stesso a illustrazione del metodo da lui seguito nella stesura del lavoro.

€ 80



18407. **FILANDRO CRETENSE (ANTONIO CERATI). Le Ville Lucchesi con altri opuscoli in versi ed in prosa.** Parma, dalla Stamperia Reale, 1783.

In-8° (222x145mm), pp. (2), 194, legatura coeva m. pelle con titolo in oro su tassello rosso e tralci vegetali in oro al dorso. Piatti in cartone marmorizzato, tagli a spruzzo rossi. Frontespizio con titolo entro bordura ornamentale incisa; una consimile bordura (identica a quella del *Gestorum ab Episcopis*, impresso da Bodoni nello stesso anno) inquadra tutte le pp. di testo e i dati tipografici riportati al colophon. Dedicatorie dell'autore al Bodoni e al patrizio lucchese Francesco Buonvisi. Qualche fioritura usuale e leggera. Bell'esemplare. **Manca l'errata finale.**

Edizione originale di questa raccolta di poesie e prose nitidamente impressa da Bodoni; Filandro Cretense è il nome arcadico del conte Antonio Cerati (Vienna, 1738-Parma, 1816), Consigliere di Stato, docente di Diritto Pubblico a Parma e preside dell'Università parmense, fratello del Vescovo di Piacenza, Gregorio. Protetto da monsignor Adeodato Turchi, non si discostò dalla media dei verseggiatori arcadi del suo tempo.

Il componimento che dà il titolo al volume, di imitazione sannazariana, occupa le pp. 1-49; in esso sono descritte in elegante versificazione Villa Cenami, Villa Orsetti, Villa Mansi, Villa Santini, Villa Garzoni, Villa Lucchesini, con cenni poetici sui giardini di tali ville e sulle casate allora in possesso di tali dimore. Seguono numerosi altri scritti, alcuni dei quali svolti in forma dialogica o composti per varie ricorrenze (un bambino nato morto partorito dalla Marchesa Montecatini, le nozze tra Anna Conti e il patrizio lucchese Poggi, ecc.).

Brooks, 239. Melzi, I, 410. *La Collez. Bodoniana d. Bibl. Civica di Saluzzo*, n. 12.

€ 330

13623. **FRACASTORO GIROLAMO. La Sifilide. Poema tradotto da Giovanni Luigi Zaccarelli dottore in medicina e filosofia medico e chirurgo primario dello spedale de'frati Fate Bene Fratelli medico e chirurgo delle sale dei pazzi dello Spedale Maggiore...** Parma, co'Tipi Bodoniani, 1829.

In-folio (340x245mm), pp. (4), XXXII, 167, legatura novecentesca m. pelle con titolo e decori in oro al dorso e piatti marmorizzati. Ritratto dell'autore inciso in rame all'antiporta da G. Geniani da disegno di Moriggia. Fresco esemplare.

Pregevole edizione bilingue bodoniana (al testo originale latino è affrontata la traduzione italiana dello Zaccarelli) del famoso poema didascalico in esametri latini del medico veronese, dedicato all'endemico propagarsi della sifilide, diffusissima nell'Italia del Cinquecento.

Il Fracastoro, umanista e scienziato (Verona, 1483 - Incaffi, Verona 1553), autore di un trattato sulla propagazione delle malattie per contagio (il "De contagione et contagiosis morbis", 1546), di opere di geografia, di astronomia, di teologia e di religione, ebbe grande rinomanza anche come poeta latino, soprattutto per questo poema, "Syphilis sive de morbo gallico" (1530). Collega e amico di Copernico, lavorò anche come professore di logica a Padova. Uomo di amplissima dottrina,

spaziò nei propri interessi dalla medicina alla filosofia, dall'arte poetica alla lirica, dall'astronomia all'enologia. Brooks, 1308. Brunet, II, 1363. Gamba, 2244: "Abbiamo oggidi' il piu' nobile e forbito lavoro nella nuova versione, splendidamente pubblicata, colla vita dell'autore...". Manca al De Lama. Per altre edizioni antiche dell'opera: Garrison Morton, 2364. Durling, 1643. Wellcome, III, 51.

€ 450



27615. **GUARINI GIOVAN BATTISTA. Pastor Fido.** Crisopoli (Parma), Impresso co' Tipi Bodoniani, 1793.

In-4° imperiale (322x232mm), pp. (4), 345, (2), bella legatura ottocentesca in pieno marocchino rosso vivo con titolo e ricchi fregi in oro su dorso a nervi. Piatti bordati da triplice bordura di filetti in oro con decori angolari interni. Custodia. Splendido e marginoso esemplare.

Suntuosa e rarissima edizione bodoniana, presentante la stessa data e gli stessi caratteri e composizione della contemporanea tiratura in-folio. La presente tiratura venne impressa in sole 175 copie, in 5 differenti tipi di carta. L'opera, uno dei frutti migliori della poesia pastorale italiana per la grazia e la musicalità costanti della fattura formale, venne composta con il chiaro proposito di emulazione dell'"Aminta" tassiana.

De Lama, II, p. 91. Brooks, 522: "Ne tirò 6 copie in carta d'Anonnay in-4° Imperiale". *Collezione Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, 51. Cfr. Giani, 49. Weiss, 174-175. Brunet, II, 1775. Gamba, 557: "Tra le migliori moderne stampe vanno ricordate le splendide edizioni di Bodoni".

€ 1400

2074. **[IMPERIALE VINCENZO]. La Faoniade. Inni ed odi di Saffo tradotti dal testo greco in metro italiano da S. I. P. A.** Parma, Co'tipi bodoniani, 1801.

In-8° piccolo ducale (170x118mm), pp. (2), VIII, 79, (1), legatura novecentesca m. pelle con piatti marmorizzati. Bell'esemplare a fogli chiusi.

Seconda edizione bodoniana (la prima, con differenti caratteri, è del 1792); l'autore, Vincenzo Imperiale, è adombrato sotto le iniziali "S.I.P.A.", cioè Sosare Itomejo Pastor Arcade.

Brooks, 806 (attribuisce l'opera a Luigi Richeri). Melzi, I, 395: "Fu la prima volta pubblicata in Napoli nel 1784. Il traduttore, o, per meglio dire, l'autore trasse partito dai frammenti di Saffo raccolti da Cristiano Wolfio, e stampati in Amburgo nel 1733, componendo cinque inni e cinque odi. La lettera di Sosare è diretta a Licofonte Trezenio (Antonio di Gennaro, duca di Belforte, de'principi di S. Martino)". *La collezione bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, n. 145. De Lama, II, p. 142.

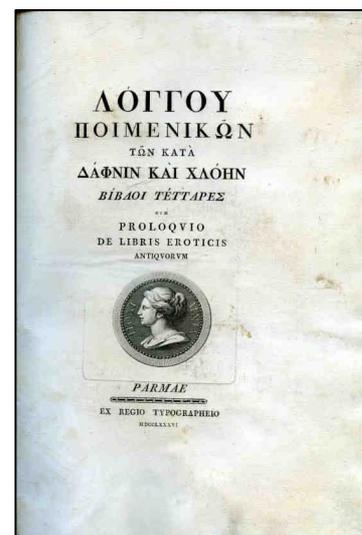
€ 280

31786. **LONGO SOFISTA. Longou Poimenikon ton kata Daphnin kai Chloen bibloi tettares Cum proloquio de libris eroticis antiquorum.** Parmae, Ex Regio Typographeo, 1786.

In-4° real folio (311x225mm), pp. (4), LXXIII, 164, legatura posteriore m. pelle con titolo in oro su tassello rosso al dorso e piatti in cartone decorato. Medaglia di Polinnia incisa in rame al frontespizio. Testo in lingua greca. Esemplare a pieni margini con minimi aloni al frontespizio.

Magnifica edizione bodoniana del testo originale del notissimo romanzo pastorale di Longo Sofista (III secolo d.C.), il più importante e fortunato della letteratura greca, la cui durevole fortuna anche nell'età moderna è dimostrata dalla sua influenza soprattutto nella musica (a esso si ispirarono, tacendo dei minori, Rousseau, Offenbach e, nel XX secolo, per l'omonimo balletto, Ravel). Seguono la dedicatoria la prefazione di Bodoni e una dissertazione latina sui libri erotici dell'antichità.

Brooks, 314. De Lama, II, p. 40: "Il Renouard preferisce gli esemplari in carta bianca". Giani, 8. Schweiger, I, 191. Fumagalli in *L'arte di G. B. Bodoni*, p. 46: "Cinquanta [zecchini] se ne dettero per il Longo greco del 1786 di cui si tirarono veramente pochissimi esemplari".



€ 1000

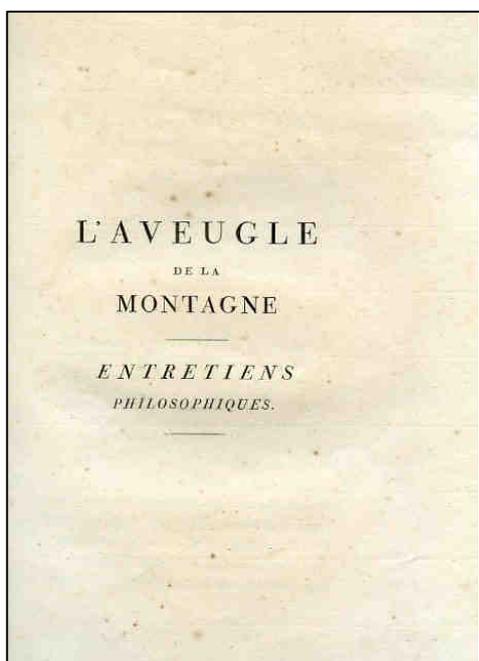
10271. **MONTI VINCENZO. Versi. Parte Prima, Seconda - Aristodemo. Tragedia.** Parma, Dalla Stamperia Reale [Bodoni], 1787.

3 voll. in un tomo in-8° real folio (237x155mm), pp. (16), 106; (14), 99; (12), 118, (2); legatura ottocentesca m. pergamena e angoli con titolo in oro su tassello in pelle rossa al dorso. Piatti in cartone marmorizzato. Vignette in rame ai frontespizi. Dedicatorie del Bodoni a Lady Conock, Marchesa di Matallana, e del Monti a don Luigi Braschi Onesti e a Costanza Braschi Onesti Falconieri, nipote di Pio VI. In barbe, ben conservato, con fioriture e aloni sparsi.

Terza edizione della raccolta delle poesie montiane e terza edizione dell'"Aristodemo". I primi due volumi di "Versi", oltre ai componimenti già inclusi nelle due precedenti edizioni del 1779 e del 1783, contengono **in edizione originale in volume, l'importante ode "Al Signor di Montgolfier" e la canzonetta "La fecondità", già edite a sé nel 1784 e nel 1786, e, in edizione originale, la canzonetta "Amor vergognoso" (parte II, pp. 84-90).**

Per i primi due voll. Bustico, 4-5. Brooks, 331. Gamba, 2618: "In questa raccolta scorgonsi rifiutate dall'Autore, come troppo puerili, non poche Rime dell'Edizione livornese 1779". A. A. Renouard, *Catalogue de la bibliothèque d'un amateur*, Paris, 1819: "Jolie édition". *La collezione bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, n. 22. De Lama, II, 43. Per l'"Aristodemo", Brooks, 332. Bustico, 88. De Lama, II, p. 43.

€ 450



14509. **[NELIS CORNEILLE FRANÇOIS DE]. L'Aveugle de la Montagne. Entretiens Philosophiques - Le Chant du Cygne ou la vie à venir et l'Immortalité.** (Parma), (Bodoni), (1796).

In-4° (350x248mm), pp. 30, (2) bianche, broccatura coeva marmorizzata. Lievi fioriture interne. Esemplare in barbe e marginosissimo.

Edizione impressa senza il nome dell'autore e senza dati tipografici di questi discorsi filosofici di Corneille François de Nelis; Bodoni ne aveva stampato un'altra edizione nel 1795, in-8°, ben più ampia e corredata di numerosi altri "Entretiens Philosophiques". La presente impressione in-4° è un semplice stralcio, contenente il solo "Chant du Cygne", della precedente del '95. L'opera completa era apparsa in edizione originale nel 1789.

Il Nelis (Malines, 1736-nel convento camaldolese di Parma, 1798), addottoratosi in teologia a Lovanio, divenne subito dopo la laurea bibliotecario dell'Università della stessa città. Il governo austriaco gli conferì in seguito un canonicato della chiesa cattedrale di Tournai, il cui vescovo lo nominò in breve volgere di tempo proprio vicario. Nominato commissario reale dopo la soppressione dell'ordine gesuita, nel 1784 assurse alla carica di Vescovo di Anversa per interessamento di Giuseppe II. Nel 1794, all'avvicinarsi delle armate francesi, lasciò la propria diocesi per ritirarsi nel convento camaldolese di Parma. Tra i soci fondatori dell'Académie des

Sciences et Belles Lettres di Bruxelles, lasciò, oltre all'"Aveugle de la Montagne", un elogio funebre di Maria Teresa e un "De Historia Belgica et ejusdem scriptoribus praecipuis commentatio". Seguace in filosofia del pitagorismo, espose le proprie dottrine nei discorsi dello stesso "Aveugle de la Montagne".

Brooks, 640. *Biblioteca Angelica*, p. 64. *La collezione bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, 99. Barbier, I, 354. Cfr. Stassart in Michaud, *Biogr. Universelle*, XXXI, 43 e W. J. H. Price, *Corneille François de Nelis*, 1954.

€ 450

14819. **NOTARI RAFFAELE. Trattato dell'epigrafia latina ed italiana.** Parma, presso Giacomo Ferrari. Con caratteri bodoniani, 1842.

In-8° (220x142mm), pp. XXII, (2), 294, broccatura originale marroncina (in parte rimontata) con titolo entro filettature plurime. Dedicata a stampa a Carlo Alberto. Una dedica manoscritta del tempo al piatto: "Giacomo Cornagietto per memoria al C. Arpino". Titolo calligrafato al dorso. In barbe, parzialmente intonso, sparsamente fiorito.

Edizione originale di questo trattato di epigrafia latina e italiana del barnabita Notari. Il volume è impresso con caratteri bodoniani.

"Per consiglio di dotte e autorevoli persone io posi mano a dettare la presente opera, nella quale seguendo liberamente il

Morcelli (*De stilo inscriptionum*), tentai di dare un trattato quasi parallelo di Epigrafia latina e italiana. Il che ho fatto non tanto per tenermi mezzo tra le antiche e le moderne opinioni e presentare un libro di utile più universale, quanto per formare l'italiano epigrafista a quelle classiche scuole latine ed a quei perfettissimi esempi d'ogni bello, senza ben meditare sui quali, è impossibile il conseguire qualche gloria ancora in questo". Il Notari fu autore di svariate altre opere di storiografia letteraria e di retorica.

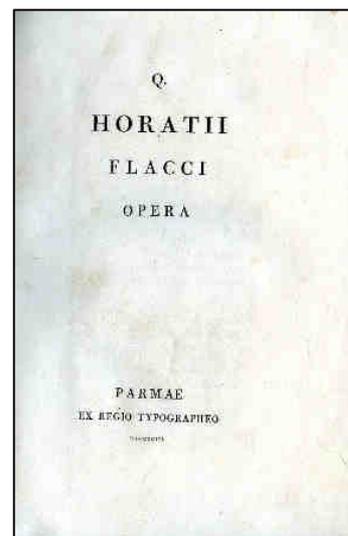
Cfr. Luigi Sanvitale, *Cenni biografici sul padre Raffaele Notari barnabita*, Parma, 1891.

€ 40

28741. **ORAZIO FLACCO QUINTO. Q. Horatii Flacci Opera.** Parmae, Ex Regio Typographeo, 1793.

In-4° (232x155mm), pp. (4), XXI, 376, legatura ottocentesca m. pergamena e angoli con titolo calligrafato al dorso. Freschissimo esemplare in barbe.

Nitidissima edizione bodoniana delle opere di Orazio, "bella edizione degna di gareggiare colle altre due fatte da Bodoni" (Brooks). Precede il testo una prefazione del curatore, José Nicolas de Azara, marchese di Nibiano. Brooks, 494. *La Collez. Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, n. 53.



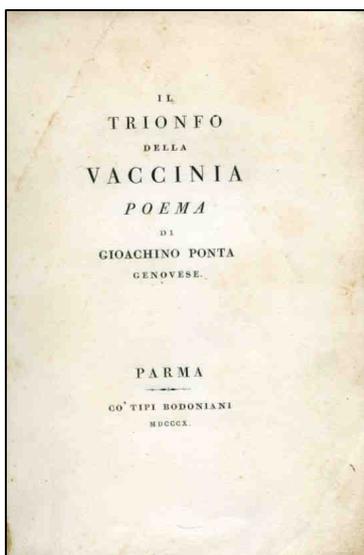
€ 650

30884. **PINDEMONTI IPPOLITO. Epistole in versi.** Modena, presso Gem. Vincenzi e Comp., 1809.

In-8° (223x153mm), pp. 110, (2), bella cartonatura originale arancio alla bodoniana con titolo a stampa su tassellino cartaceo al dorso. Ex-libris ed etichetta con monogramma nobiliare della privata biblioteca del cavaliere Angelo Melano di Portula, noto soprattutto come autore di uno stimato *Dizionario analitico di diritto e di economia industriale e commerciale* (Torino, Cerutti, 1859). Qualche ininfluente fioritura. Bellissimo esemplare, fresco e marginoso.

Edizione di Modena (nonché seconda o terza edizione assoluta dopo la prima del 1805; contemporaneamente a questa, nello stesso 1809, uscì un'altra impressione a Piacenza per i torchi del Majno, ed è impossibile stabilire la priorità cronologica di un'edizione rispetto all'altra) concepita in studiata imitazione delle opere tipografiche di Bodoni delle epistole in versi del letterato veronese, amico del Foscolo (e ispiratore dei "Sepolcri") e insuperato traduttore dell'"Odissea", qui in bilico tra eleganza neoclassica e sentori preromantrici. Le epistole sono dedicate, di volta in volta, a Isabella Teotochi Albrizzi, Elisabetta Mosconi, Giacomo Vittorelli, Giovanni dal Pozzo, Aurelio Bertola, Paolina Gismondi, Alessandra Lubomirski, Scipione Maffei, Benedetto di Chateaufeuf, Isotta Landi, Girolamo Fracastoro, nonché ad Apollo, a Omero e a Virgilio.

€ 90



12042. **PONTA GIOACCHINO. Il Trionfo della Vaccinia. Poema.** Parma, co' Tipi Bodoniani, 1810.

In-8° reale (232x157mm), pp. (12), 302, cartonatura coeva marmorizzata. Lettera dedicatoria dell'autore a Gioacchino Murat, Re delle Due Sicilie (è erronea la dicitura del Brooks, per cui il volume sarebbe dedicato a Napoleone). Elenco dei sottoscrittori in fine. Ottimo esemplare marginoso e in barbe, sporadicamente fiorito.

Assai rara edizione originale, impressa in soli 250 esemplari (a p. 287 si legge: "Edizione di 250 esemplari, protetta dalla legge 19 Fiorile"), di questo poema didascalico di argomento medico, la cui fonte ispirativa è costituita dal vaiolo e dalla vaccinazione antivaiolosa.

Il Ponta, letterato genovese nato nel 1770, compose svariate altre opere in versi, per lo più celebrative e d'occasione.

Brooks, 1088. Wellcome, IV, p. 414. De Renzi, V, 535. De Lama, II, 193. *Bibliotheca Angelica*, p. 91. Anne de Margerie, *J.B. Bodoni, Typographe Italien*, Paris, 1985, p. 118.

€ 240

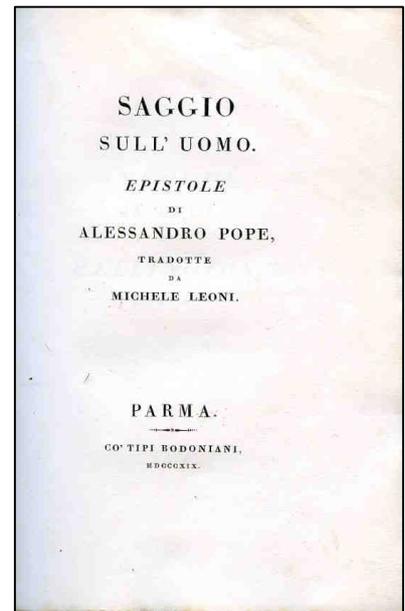
31443. **POPE ALEXANDER. Saggio sull'Uomo. Epistole, tradotte da Michele Leoni.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1819.

In-8° (240x159mm), pp. (12), XVI, 140, legatura moderna m. pelle e angoli con titolo e decori in oro al dorso. Piatti marmorizzati. Dedicata in elegante corsivo al duca di Wellington. Immacolato esemplare a fogli chiusi, marginoso e freschissimo.

Edizione bodoniana dell'"Essay on Man" del Pope, apparso in Inghilterra nel 1733-'34. Il poema, al tempo l'opera più diffusa e fortunata del letterato inglese, consiste di 4 epistole dirette a Henri St. John, Lord Bolingbroke, esaltanti l'umiltà e la rassegnazione, la dignità e la naturale bontà dell'uomo, nonché il bene universale sfuggente alla debole percezione umana, in un'abile versificazione delle idee deiste allora correnti e abbracciate dallo stesso Bolingbroke. Malgrado l'innegabilità del male, è il bene a dominare l'universo, nella ottimistica visione di Pope.

Michele Leoni (Borgo San Donnino, attuale Fidenza, 1776-Parma, 1858) fu anche traduttore del "Paradise Lost" di Milton e di varie opere di Byron, ma il suo nome ha rilievo nelle nostre lettere per essere egli stato il primo a rendere Shakespeare in lingua italiana. Collaboratore del "Giornale Enciclopedico" di Firenze e dell'"Antologia" Vieusseux, amico di Ugo Foscolo, Segretario dell'Accademia di Belle Arti di Parma, fu studioso di notevole apertura nei confronti delle letterature europee contro qualsiasi ripiegamento provinciale. Brooks, 1227.

€ 320



9316. **[RONCALLI PAROLINO CARLO]. Epigrammi Francesi tradotti in versi italiani.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1798.

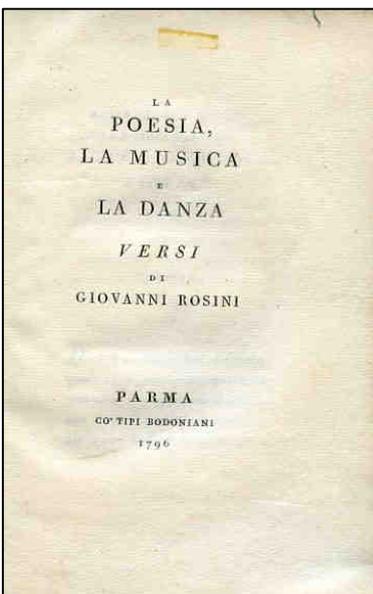
In-8° piccolo ducale (171x116mm), pp. (2), 107, legatura moderna m. pelle con piatti marmorizzati. Minime fioriture. Bell'esemplare in barbe.

Elegante impressione bodoniana di questa raccolta di cento epigrammi, madrigali e iscrizioni francesi (i componimenti sono disposti nell'ordine di due per pagina e fra i loro autori figurano Fontenelle, Marot, Rousseau, Voltaire, Scarron, La Sablière, Pannard, Le Brun, Cocquard, Pavin). Testo in francese e traduzione italiana del Roncalli (il cui nome è sottaciuto) a fronte. Il Roncalli pubblicò primamente queste versioni nel 1786 col titolo "Epigrammi Francesi colla versione italiana" per i tipi dello stesso Bodoni e con una dedicatoria a Zaccaria Valaresso tolta alla presente impressione, realizzata in "caratteri testini" (De Lama).

Il Roncalli (Brescia, 1731-ivi, 1811) fu fecondo versificatore e traduttore.

Brooks, 708. De Lama, p. 130. *Biblioteca Angelica. La Collezione Bodoniana*, 251. Manca a *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, che possiede solo l'edizione del 1786. Melzi, I, p. 359.

€ 220



31096. **ROSINI GIOVANNI. La Poesia, la Musica e la Danza. Versi.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1796.

In-8° piccolo ducale, pp. (8), 30, (2), legatura novecentesca m. pelle con piatti marmorizzati. Dedicata a stampa alla marchesa Vittoria Torrigiani Santini. Intonso, in bello stato.

Edizione originale. Il Rosini (Lucignano, 1776-Pisa, 1855) fu scrittore popolarissimo nell'Ottocento, imitatore nello stile e nelle trame del grande modello manzoniano, in romanzi storici come *La monaca di Monza*, *Luisa Strozzi*, *Il conte Ugolino della Gherardesca* e *i Ghibellini di Pisa*. Egli fu anche appassionato cultore d'arte.

Brooks, n. 629: "Graziosa edizioncina". *La coll. bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, n. 104. Giani, p. 56, n. 77. De Lama, p. 101.

€ 180

18468. **SANVITALE LUIGI. Saggio di novelle.** Parma, co'tipi Bodoniani, 1803.

In-8° (169x115mm), pp. (4), XXVIII, (2), 120, (1) di indice, legatura novecentesca m. pelle verde con titolo e decori in oro al dorso. Piatti marmorizzati. In barbe, in bello stato.

Edizione originale di questo saggio di 20 novelle impresse con tipi bodoniani ("venti leggiadre novelle" le definisce il De Lama). Monsignor Luigi Sanvitale (Parma, 1772-Piacenza, 1848), fu Vescovo prima di Borgo San Donnino e poi di Fidenza e di Piacenza, Priore e Prevosto di Fontanellato, professore di storia ecclesiastica all'Università di Parma e letterato.

Brooks, 901. *La collez. bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, 165. Gamba, *Delle novelle italiane in prosa*, 272: "Elegante edizione di Novellette modellate sugli antichi esemplari, e scritte ad istruzione della gioventù".

€ 200

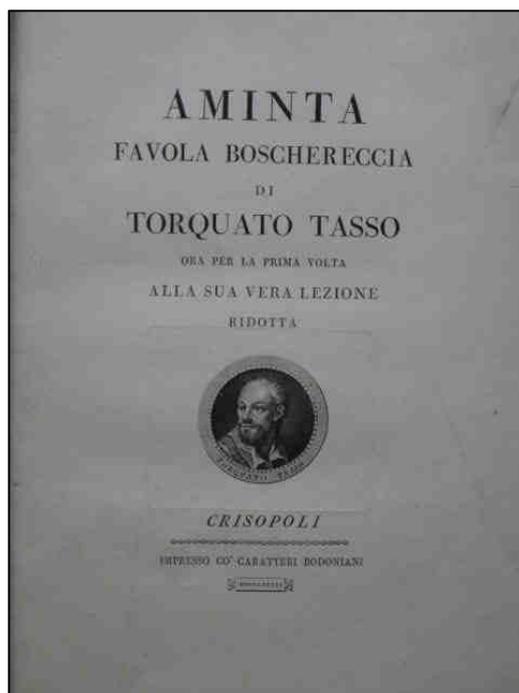
28781. **TASSO TORQUATO. Aminta. Favola boschereccia ora per la prima volta alla sua vera lezione ridotta.** Crisopoli (Parma), Impresso co' caratteri bodoniani, 1789 (ma 1792).

In-4° (305x225mm), pp. (12), 142, (2), legatura coeva in p. pelle marrone marmorizzata con bordura di greche in oro ai piatti. Titolo in oro su tassello rosso, fregi floreali e ornamentali in oro al dorso. Tagli dorati, sguardie marmorizzate. Vignetta incisa su rame al titolo con ritratto del Tasso. 2 testatine incise su rame dal Lucatelli. Dedicatoria in versi incisa su rame del Bodoni ad Anna Malaspina della Bastia, dama dell'insigne ordine della Crociera; segue una lunga prefazione di Pierantonio Serassi. Qualche lieve brunitura. Fresco e marginoso esemplare.

Seconda tiratura della prima edizione bodoniana dell'"Aminta", impressa nel 1792 mantenendo al frontespizio la data dell'edizione dell'89. La presente tiratura si distingue dalla prima soltanto per il diverso corpo tipografico della segnatura della p. 13 della prefazione e per la lezione "novi lini" invece di "novi lumi" alla pagina 38, riga 14. A detta del Renouard si tratta di "l'une des plus belles éditions de Bodoni".

Brooks, 379-380. De Lama, II, p. 54. Giani, 379. Giani, "Saggio", p. 15. Gamba, 950.

€ 950



17955. **TASSO TORQUATO. La Gerusalemme Liberata.** Parma, nel Regal Palazzo, 1807.

2 voll. in-4° (312x237mm), pp. (20), 331; (4), 337; cartonatura originale color arancio con dorsi rifatti modernamente ad imitazione di quelli originali adorni di titolo a stampa su tasselli cartacei. Dedicata a stampa del Bodoni a Carlo IV di Borbone, Re di Spagna, seguita da un componimento in versi in lode del sovrano della Torre di Rezzonico. Ottimo esemplare in barbe e a pieni margini.

Fedele reimpressione dell'edizione in-folio dello stesso Bodoni del 1794, eseguita con eccezionale nitore e modernità tipografica e curata da Pierantonio Serassi. Il Serassi (Bergamo, 1721-Roma, 1791), restauratore nella propria città dell'Accademia degli Eccitati e membro di quella milanese dei Trasformati, diresse una collezione di classici italiani edita dal Lancellotti di Bergamo e, dal 1754, fu al servizio di vari cardinali presso la corte pontificia. Insigne studioso del Tasso, nel 1785 pubblicò una sua classica biografia, notevole per la dottrina in essa profusa (cfr. I. Costa, *Sulla vita e sulle opere di P. A. S.*, Bergamo, 1922).

Brooks, 1017: "Ristampa esatta della bellissima edizione del 1794, fra i capolavori del Bodoni". Gamba, 949: "La dedicazione del celebre Bodoni a Carlo IV, re delle Spagne, è stata in versi sciolti composta dal Conte Castone Rezzonico della Torre". Brunet, V, 667. Giani, 52. De Lama, II, 100. Tassiana, 310: "Prima edizione bodoniana dovuta alle cure del Serassi".

€ 2000



10007. **TEOCRITO - MOSCO - BIONE - SIMMIA - VIRGILIO MARONE PUBLIO. Teocrito, Mosco, Bione, Simmia greco - latini con la Bucolica di Virgilio latino - greca volgarizzati, e forniti d'annotazioni da Eritisco Pilenejo P[astore]. A[rcade].** Parma, dalla Stamperia Reale, 1780.

2 voll. in-4° (236x177mm), pp. (8), XXIV, 403, 160 di annotazioni; (6), 245, (2), 124 di annotazioni, 144 di "Poesie Bucoliche [sic] di Eritisco Pilenejo". Numerose pagg. si presentano posposte o anteposte per errore del legatore. Legatura ottocentesca in m. pelle, titolo su tassello al dorso (cerniere rinforzate). Tagli rossi a spruzzo. Testatine e fregi tipografici in rame ornati e arabescati, testo greco e traduzione latina nella pagina a fronte. Una prefazione generale alle pp. I-XXII del primo vol. Alle annotazioni alle "Bucoliche" seguono altri due saggi di versione dell'Egloga decima, una in greco ed in versi dorici di Giuseppe Scaligero, ed una, egualmente in versi dorici, di Daniel Heinsius. Alcuni dei componimenti di Simmia alle pp. 110-119 del secondo vol. si presentano ordinati in singolari disposizioni grafiche, imitanti l'oggetto del componimento stesso, sicché liriche concernenti le ali, un uovo, una scure, un flauto di Pan (siringa), un'ara sono disposti entro figure presentanti la forma delle cose suddette. Sparsi lavori di tarlo ad entrambi i volumi, qualche arrossatura. Ex-libris con àncora aldina di Arthur Mullin.

Edizione bilingue bodoniana degli "Idilli" di Teocrito, Mosco, Bione, Simmia e delle "Bucoliche" virgiliane, notevolissima anche per l'estensione e la dottrina delle annotazioni, dovute al Pagnini, nel volume velato sotto il suo nome in Arcadia.

Il Pagnini, frate carmelitano e pastore arcade, fu poeta e traduttore, anche, tra l'altro, di Terenzio, di Anacreonte, del "Manuale" di Epitteto e delle "Quattro Stagioni" di Pope. Fu tra gli autori del libretto delle gluckiane *Le Feste d'Apollon*, rappresentate a Parma nel 1769.

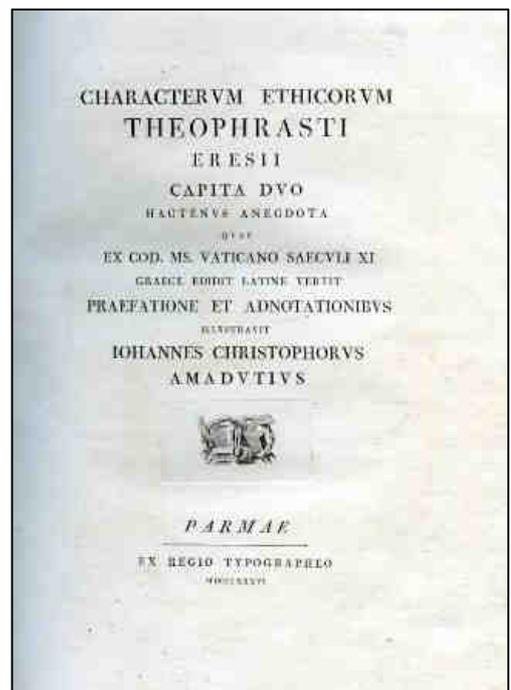
Brooks, 170. *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, n. 7 (esemplare senza le poesie del Pagnini). Hoffman, III, 482-483. Brunet, V, 786. Graesse, VII, 115. Non in De Lama.

€ 430

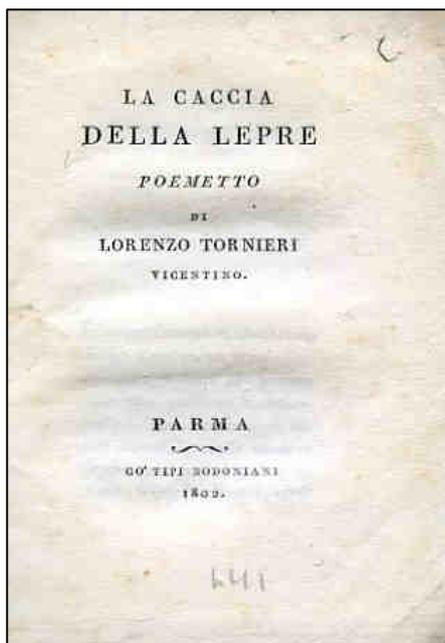
31115. **TEOFRASTO. Characterum Ethicorum Theophrasti eresii capita duo hactenus anecdota quae ex Cod. Ms. Vaticano saeculi XI graece edidit latine vertit praefatione et adnotationibus illustravit Iohannes Christophorus Amadutius.** Parmae, Ex Regio Typographeo, 1786.

In-4° reale (301x215mm), pp. (8), 128, (1) di errata, (8), legatura del tempo m. pelle marrone con titolo in oro su tassello su dorso a nervi con fiorellini, filetti e tralci vegetali in oro entro scomparti. Tagli marmorizzati. Vignetta calcografica al titolo con armi etrusche. Un'antiporta calcografica incisa dal Cagnoni con busto di Teofrasto. Dedicata a stampa al Principe Adam Czartorisky; lettera dedicatoria dell'Amaduzzi a Bodoni. Alle p. 1-68 la prefazione di Giovanni Cristoforo Amaduzzi dedicata a Simon Chardon de La Rochette. Bell'esemplare marginoso.

Esemplare della tiratura di sole 100 copie su carta azzurrina; dell'edizione furono stampate anche 12 copie in carta ducale duplice e 6 in carta di Francia. Edizione principe bodoniana curata dall'Amaduzzi degli ultimi due capitoli dei "Caratteri" di Teofrasto. "A very splendid edition, exhibiting only two chapters (cap. 29 and 30) of this work, from a Vatican MS. of the eleventh century. It is mentioned, in order that the student may consult the very learned prolegomena which it contains." (Dibdin, II, 503). Brooks, 315. De Lama, II, 41. Giani II, 29: "E' un attento lavoro filologico dell'Amaduzio su un codice vaticano dell'XI sec.". Geering, *Catalogue d'une collection de publications de Giamb. Bodoni celebre imprimeur italien*: "Impressioun bien interessante pour la diversité des caractères grecs et romains". Dibdin, cit. *La Collez. Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, 20. Hoffmann, III, 3528. Schweiger, I, 321.



€ 2500



31095. **TORNIERI LORENZO. La caccia della lepre. Poemetto.** Parma, co'tipi Bodoniani, 1802.

In-16° ducale (140x97mm), pp. (8), 49, (1), (2) bianche, legatura moderna m. pelle con piatti marmorizzati. Minime fioriture. Intonso.

Seconda edizione di questo poemetto didascalico sulla caccia alla lepre. L'edizione originale era stata impressa nel 1799 dal Paroni di Vicenza.

Il Tornieri (Vicenza, 1751-1834), di nobile famiglia, lasciò vari altri poemetti a soggetto venatorio.

Brooks, 852. Giani, 6. De Lama, II, 146. Ceresoli, p. 524: "Seconda edizione, graziosissima, in nitida ed elegante veste tipografica, su carta pregiata. Scrive il Bacchi della Lega: "...uno dei libretti più civettuoli del gran tipografo; breve la forma, minuti i caratteri, anguste le paginette... ma quanta scioltezza, quanta eleganza, quanta chiarezza in così piccolo spazio!". Schwerdt, II, p. 264. Souhart, 465. Carrara, n. 532. Tipaldi, VIII, 307. Renault / Sassi, 58. Ghidini, 643. *Enciclopedia della Caccia*, 1396.

€ 450

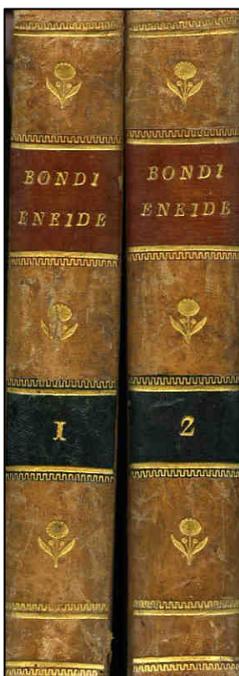
31097. **VALPERGA CALUSO TOMMASO (EUFORBO MELESIGENIO) [TRADUTTORE]. La Cantica ed il Salmo XVIII secondo il testo ebreo tradotti in versi da Euforbo Melesigenio P. A.** Parma, co' tipi Bodoniani, 1800.

In-8° piccolo ducale (170x112mm), pp. (4), XLVI, 55, legatura moderna m. pelle con piatti marmorizzati. Dedicata a stampa a Vittorio Alfieri; segue una lettera a Matilde Valperga, Contessa di Pontedassio. Restauri al margine inferiore delle due ultime cc. e qualche arrossatura, ma buon esemplare in barbe ed intoso.

Edizione originale, impressa da Bodoni, di queste traduzioni bibliche del Valperga Caluso, impresse sotto lo pseudonimo arcade "Euforbo Melesigenio".

Il Valperga Caluso (Torino, 1737-ivi, 1815), forse più noto per la fraterna amicizia con Vittorio Alfieri (sua è l'integrazione della "Vita", in cui la sua figura spesso ricorre) che per i suoi originali meriti di studioso, fu tuttavia valente e poliedrico umanista e pensatore, definito dal Gioberti nel "Primato" "l'uomo più dotto d'Italia e forse il savio più universale de'suoi tempi". Fu poeta italiano e latino, si occupò di astronomia, fisica, matematica, filosofia, lingue semitiche, iniziando all'orientalistica il Peyron e il Boucheron, e, infine, frequentò Ludovico di Breme e i cenacoli romantici. Brooks, 781. *La coll. bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*, n. 131.

€ 350



10300. **VIRGILIO MARONE PUBLIO. L'Eneide. Tradotta in versi italiani da Clemente Bondi.** Parma, Dalla Stamperia Reale, 1790.

2 voll. in-4° antico (225x148mm), pp. (8), XXIII, 273; 295, (1) di errata; legatura della prima metà dell'Ottocento in m. pelle marrone con titolo e segnatura di volume in oro su doppio tassello bicromo, fiorellini e filetti in oro ai dorsi. Vignette incise su rame ai frontespizi con ritratto idealizzato di Virgilio. Qualche fioritura e gora sporadica, alcuni minimi lavori di tarlo marginali. Bell'esemplare.

Nitida edizione bodoniana della traduzione dell'"Eneide" del Bondi (Mezzani, Parma, 1742-Vienna, 1821), poeta e uomo di lettere, fu bibliotecario dell'Arciduchessa d'Austria, Beatrice, cui la versione è dedicata. Brooks, 400. De Lama, II, 57. Manca a *La Collezione Bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*. Cfr. Gamba, 2497-2499.

€ 500

31574. **VIVIANI NICCOLÒ. Ero e Leandro. Poema.**

Parma, Nel Regal Palazzo co'tipi Bodoniani, 1794.

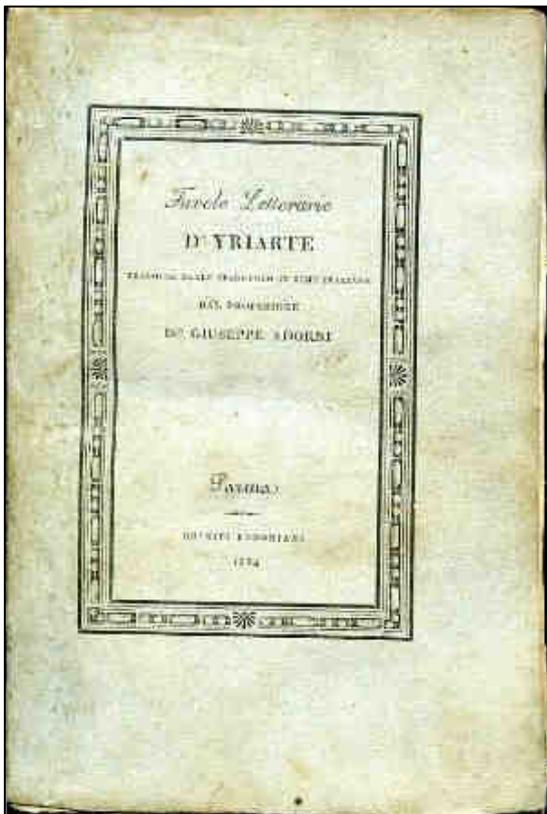
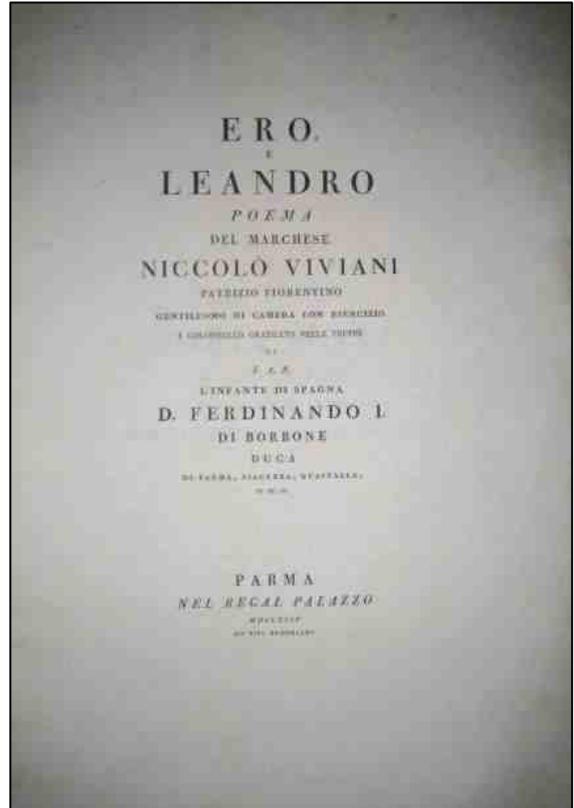
In-folio imperiale (440x280mm), pp. (8), 40, broccatura coeva rosa polvere. Lettera dedicatoria dell'Autore a Maria Luisa di Borbone, Regina di Spagna. Ottimo esemplare a pienissimi margini.

Edizione originale, splendidamente impressa da Bodoni, di questo poema mitologico in 78 ottave nitidamente impresso dal Bodoni, ispirato alla poetica leggenda di Ero e Leandro e composto dal patrizio fiorentino Viviani. Nello stesso anno erano apparse altre quattro edizioni, una, questa edizione originale, in-folio imperiale, e le altre in formato più piccolo.

Il Viviani fu "gentiluomo di camera con esercizio e colonnello graduato nelle truppe di S. A. R. l'Infante di Spagna D. Ferdinando I di Borbone".

Brooks, 547. *La collezione bodoniana della Biblioteca Civica di Saluzzo*, 79. De Lama, II, pp. 96-97. Kat. Weiss, 236.

€ 800



10237. **YRIARTE [IRIARTE] TOMÀS DE. Favole Letterarie. Tradotte dallo Spagnuolo in rime italiane dal Dottore Giuseppe Adorni professore emerito di poetica della Ducale Università di Parma.** Parma, co'Tipi Bodoniani, 1834.

In-8° (230x151mm), pp. XXIII, 324 + XXVI di lettera del traduttore "al Direttore della Biblioteca Italiana". Broccatura originale azzurra con titolo entro bordura incisa su rame. Dorso rinforzato. Testo originale spagnolo con versione a fronte dell'Adorni. In barbe, ben conservato, con qualche usuale fioritura.

Edizione bodoniana (una delle ultime produzioni degli eredi del grande stampatore) delle favole in versi dell'Yriarte, fondata sulla quarta edizione spagnola (Madrid, in la Imprenta Real, 1792). Esse riprendono i motivi tradizionali della favolistica esopiana trasponendoli nell'ambito linguistico e culturale iberico.

L'Yriarte (Puerto de la Cruz de Orotava, Tenerife, 1750-Madrid, 1791), eminentemente favolista si attardata impronta esopiana, compose anche, talvolta sotto lo pseudonimo "Tirso Imareta", commedie rigidamente fedeli ai canoni neoaristotelici e il poemetto didascalico "La Música", elogiato dal Metastasio.

Brooks, W1321 bis (la sigla W, nell'opera del Brooks, si riferisce alle edizioni Bodoni mancanti al De Lama, ma registrate nel *Katalog II* degli antiquari Weiss & Co. di Monaco). Manca al De Lama, al Giani e a *La Collezione Bodoniana della Bibl. Civica di Saluzzo*.

€ 300